



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"B. ROSETTI"**

*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di
Macerata, L'Aquila e Urbino*

Codice meccanografico APPS02000E

Codice fiscale 82001310448

Codice Univoco dell' Ufficio UF0NJB



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

P.A.I.
Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2017/2018



"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"

-Don Milani-

Parlare di "Bisogni Educativi Speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Finalità

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere i PDP e PEI per conservarne la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Liceo Scientifico "B. Rosetti" si propone di creare un ambiente dominato dalla cultura dell'inclusione rispondendo così efficacemente alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

Per dare piena attuazione a ciò si intende: creare un ambiente accogliente in cui l'alunno possa essere supportato in modo adeguato; sostenere l'apprendimento rivedendo il curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; favorendo l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; favorendo l'acquisizione di competenze collaborative; promuovendo culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle "barriere" che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014.

PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Il percorso di integrazione di un alunno disabile e la relativa documentazione fanno riferimento a:

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda ASL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica, sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende ASL.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);

- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

5. Gruppo Operativo (GO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDF saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

Il nostro Liceo accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno favorisce la collaborazione fra tutti le componenti presenti nel processo d'integrazione dell'alunno disabile (la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche).

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai GLI d'Istituto; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno

scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale. Si precisa che tutta realizzazione del P.E.I. è a carico dell'intero Consiglio di classe.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, al fine di sviluppare le competenze della vita adulta.

Verifica e valutazione

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti con disabilità:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del CdC;
- vengano effettuate in relazione al PEI e/o con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative.

La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del CdC, non solo quindi dal docente di sostegno;

PEI "normale"

La valutazione è uguale a quella di tutti gli alunni se lo studente con disabilità segue la programmazione della classe:

- Le verifiche possono essere uguali rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;

PEI semplificato

La valutazione è uguale a quella di tutti gli alunni se lo studente con disabilità segue la programmazione che prevede la riduzione parziale dei contenuti programmatici di talune discipline o la loro sostituzione con altri (percorso "semplificato" o "per obiettivi minimi");

- Le verifiche possono essere semplificate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;

PEI differenziato

Le verifiche possono essere differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;

- nell'ultimo anno di frequenza un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Gli apprendimenti dei contenuti dei piani educativi «differenziati» vanno valutati con i voti, come per i compagni; i voti però sono riferiti al contenuto del PEI e non alle indicazioni ministeriali. Di ciò deve essere dato atto con una breve nota in calce alla pagella. Non deve invece farsi alcuna annotazione sui «tabelloni» esposti nell'albo della scuola. Conseguentemente gli alunni che seguono un PEI «differenziato» possono essere, come tutti, promossi o ripetenti. In quest'ultima ipotesi occorre abbassare il livello degli obiettivi culturali previsti dal PEI. In caso di esito positivo, gli alunni vengono «ammessi alla frequenza della classe successiva», quindi formalmente, non si ha una promozione. Nel caso in cui però in uno degli anni successivi l'alunno mostri di avere raggiunto apprendimenti globalmente riconducibili a quelli delle indicazioni ministeriali, potrà essere formalmente promosso senza la necessità di effettuare prove di idoneità per i precedenti anni in cui si era svolta la valutazione differenziata.

Per il rispetto del principio di partecipazione della famiglia all'integrazione scolastica, l'art. 4, comma 5 dell'O.M. 128/99 stabilisce che, qualora un consiglio di classe decida di adottare la valutazione differenziata, informa la famiglia che esprime il suo assenso. In caso di diniego, l'alunno deve essere valutato come se non fosse in situazione di handicap.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, e ove necessario saranno previste attività di studio individuale fuori aula per favorire il raggiungimento di specifici obiettivi didattico-educativi.

Continuità educativo-didattica

Il Liceo considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASUR, con centri specializzati e/o professionisti privati, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il nostro Liceo accoglie gli alunni disabili organizzando attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

Le modalità "adulte" di insegnamento-apprendimento, portano ad orientarci verso obiettivi adulti. Ciò richiede modalità di insegnamento-apprendimento, come ad esempio, le esperienze dirette nel vivo della situazione reale, le situazioni di simulazione e role playing, il contatto-coinvolgimento-formazione-supervisione di risorse informali di insegnamento.

A tal proposito il capitale sociale sul quale il Liceo Scientifico "B. Rosetti" può contare è fatto da:

Servizi alla persona (CIC d'Istituto, progettualità con ASUR, SERT, ADMO), protocolli di intesa e progettazione in collaborazione con gli enti locali (Comune, Provincia e Regione)

Il Liceo garantisce percorsi di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Il nostro Liceo propone inoltre diversi progetti che favoriscono l'inclusione come: Progetto Teatro, Progetto C.I.C., Progetto di Alternanza scuola-lavoro.

In particolare il progetto di alternanza scuola-lavoro migliora la qualità dell'esperienza scolastica dell'alunno diversamente abile ed è alla base del percorso verso la sua integrazione sociale che può completarsi solo quando si realizza anche il suo effettivo inserimento lavorativo. L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento a scuola e in contesto lavorativo, seppur protetto è finalizzata a promuovere processi di integrazione sociale e lavorativa di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile. Gli esiti di tale esperienza hanno il valore di consentire alla famiglia e alle varie figure professionali coinvolte di conoscere meglio le reali potenzialità del soggetto.

Nello specifico attraverso l'alternanza scuola-lavoro si offre la possibilità all'alunno e alla sua famiglia di: consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in contesto differente, sperimentare ambienti extra scolastici diversi, vivere ed arricchire le esperienze sociali, sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative, favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del "dopo scuola", costruire rapporti ed alleanza con le risorse del territorio.

PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento che nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'eventuale uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc...).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente per l'inclusione, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente per l'Inclusione la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

"Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013). Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Le diagnosi di DSA possono essere effettuate da

- servizi delle ASL della Regione Marche;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi)

e che le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal *Gruppo di Conformità* dell'ASL di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della ASL

di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo "Domanda per la Conformità di Diagnosi del Disturbo Specifico di Apprendimento"

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità consegnerà la stessa.

Il referente per l'inclusione avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione.

II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor/coordinatore.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico.
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente per l'inclusione o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente per l'inclusione, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo.

Gli alunni minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

IV. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente per l'inclusione, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente per l'inclusione.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

V. Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si alleggeranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di Classe dovrà:
 - sentire il parere degli altri docenti del CdC;
 - parlare con l'alunno/a;
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe. (vedere in allegato griglia di osservazione)
- Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente per l'inclusione.
- Il referente per l'inclusione e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASUR di competenza per gli accertamenti.

DSA e RUOLI:

Il Dirigente Scolastico

- *Valuta l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenze DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.*
- *Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.*
- *Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi Collegiali e famiglie.*
- *Attiva interventi preventivi.*
- *Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.*
- *Promuove attività di formazione e aggiornamento.*
- *Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).*
- *Definisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione.*
- *Gestisce le risorse umane e strumentali.*
- *Promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie.*
- *Attiva il monitoraggio di tutte le azioni al fine di favorire la riproduzione delle buone pratiche per la realizzazione degli obiettivi previsti.*
- *Si avvale di un docente referente o funzione strumentale.*

Il Referente di Istituto /funzione strumentale

- *Dà supporto ai docenti direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.*
- *Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.*
- *Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare interventi didattici quanto più adeguati e personalizzati.*
- *Offre supporto ai colleghi su materiali didattici e di valutazione.*
- *Diffonde e pubblicizza iniziative di formazione e aggiornamento.*
- *Fornisce informazioni riguardo ad associazioni, enti, istituzioni, università.*
- *È mediatore tra colleghi, famiglie e studenti, operatori dei servizi sanitari.*
- *Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.*

Il Docente del Consiglio di classe

- *Durante la prima fase degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione.*
- *Mette in atto strategie di recupero.*
- *Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà.*
- *Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata da organismi preposti.*
- *Procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.*
- *Attua strategie educativo – didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.*
- *Adotta misure compensative.*
- *Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.*
- *Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola e/o con i colleghi dei consigli di classe.*

La segreteria didattica

- *Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.*
- *Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile per l'inclusione della scuola.*

La famiglia

- *Informa la scuola e presenta la documentazione.*
- *Nel caso non si avveda, è informata dalla scuola delle persistenti difficoltà.*
- *Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione di un medico, o della scuola a far valutare l'alunno secondo le modalità previste dall'art.3 della legge 170/2010.*
- *Consegna alla scuola la diagnosi di cui al precedente articolo.*
- *Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare un **patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee.*
- *Sostiene la motivazione.*
- *Incoraggia l'acquisizione di un grado sempre più alto di autonomia nella gestione dei tempi di studio, impegno scolastico, relazioni con i docenti.*
- *Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.*
- *Si impegna a partecipare agli incontri che la scuola promuove.*

Gli studenti

- *Gli studenti ricevono una chiara informazione dai docenti di classe riguardo alla diversa modalità di apprendimento.*
- *Utilizzano strumenti compensativi e misure dispensative.*
- *Hanno il dovere di porre l'adeguato impegno nel lavoro scolastico.*

PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una realtà particolare, che inibisce l'apprendimento e lo sviluppo: questa particolarità negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o una combinazione di queste. Tutto ciò rende difficoltoso l'apprendimento nei vari contesti. Certamente vari possono essere i livelli di difficoltà, da quelle permanenti a quelle transitorie. Una condizione quindi che ci riguarda da vicino e che richiede risposte adeguate ed individualizzate. Gli alunni B.E.S. quindi hanno ancor più necessità di una didattica personalizzata che risponda alle loro reali necessità e che contribuisca al superamento del fattore o dei fattori che generano o mantengono il problema, questo attraverso una pluralità di approcci che possono essere sia tecnici, formali che informali. A tal proposito è importante adottare una serie di delicatezze e attenzioni psicologiche rispetto a una situazione difficile e uno specifico intervento psico-educativo nel caso di comportamenti problema. I Bisogni Educativi Speciali sono dunque molti e diversi. La nostra scuola si pone nelle condizioni migliori di leggerli tutti per coglierne le varie dimensioni.

ORIENTAMENTO

La scuola deve cercare di espandere il PEI di ogni alunno nel progetto di vita, progettando e realizzando percorsi di integrazione scolastica e sociale. Un notevole contributo in tal senso viene offerto dal progetto "Alternanza scuola - lavoro".

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore, Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegati).

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PAI PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero:

- in orario scolastico,
- durante le uscite didattiche,
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell’Istruzione e Ministero della Salute.
- “Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi”.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- La Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza.
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci.
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola.
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione.

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico**, ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell’alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l’assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull’umore, sulle capacità attentive, ...

PAI PER ALUNNI CON HANDICAP TEMPORANEO

Per handicap temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo, ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap.

Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore.

Per poter utilizzare l'ascensore è necessaria autorizzazione.

Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera

In alcune città sono presenti sezioni di scuola ospedaliera per la scuola secondaria superiore. Per la Regione Marche la scuola in ospedale "Salesi" di riferimento è l'Istituto Comprensivo Novelli Natalucci di Ancona.

La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze, Diritto ed Economia).

Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

Istruzione domiciliare in ospedale

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno.

Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

Normativa e linee guida sono reperibili sul sito:

<http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

PAI PER ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche).

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Riferimenti normativi

Le linee guida sono quelle indicate nel vademecum "Il servizio di istruzione domiciliare" pubblicate dal MIUR nel 2003.

Normativa e indicazioni operative sono reperibili sul sito dell'USR:

<http://istruzioneer.it/bes/alunni-con-particolari-problemi-di-salute/>

PAI PER SITUAZIONI PARTICOLARI

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera.

Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze a volte ricoverati in strutture specialistiche, ma non ospedaliere nel senso stretto del termine.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

Progettazione a livello di istituto

La scuola, nel rispetto delle specifiche competenze dei CdC valuterà la possibilità di attivare percorsi di istruzione personalizzati.

Procedura

- i genitori presentano una richiesta corredata da certificazione medica;
- il CdC elabora un progetto di offerta formativa personalizzata.
- La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe.

PAI PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a:

- Protocolli di zona;
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno;
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione;
- *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola Polo;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola Polo- (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato;
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo;
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99

- propone la sezione o la classe tenendo conto:
 - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
 - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
 - dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
 - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
 - della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
 - di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni;

- compila il modulo relativo all'intervista per l'accoglienza;
- offre copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue, se non è già stato dato dalla segreteria;
- somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

La commissione "Intercultura e Integrazione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Per le scuole superiori il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute.

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline**.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo.
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - glossari
 - mappe concettuali
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - sottolineatura dei concetti base
 - metodo del confronto
 - valorizzazione dei saperi precedenti
 - semplificazione dei testi
 - supporti multimediali
 - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

Il Liceo Scientifico "B. Rosetti" ha collaborato con la Cooperativa Sociale "IL MONDO" per offrire a quattro alunni di diversa nazionalità un servizio di facilitazione linguistica con l'intervento di un mediatore culturale per favorire l'integrazione linguistica attraverso un sostegno linguistico adeguato ai loro bisogni e finalizzato alla comprensione dell'importanza dell'istruzione. La collaborazione ha offerto anche un sostegno agli insegnanti nel lavoro di sensibilizzazione del contesto scolastico sulle problematiche legate all'immigrazione e ha migliorato il percorso scolastico dell'intera classe in cui sono

inseriti alunni extracomunitari. L'intervento ha offerto la possibilità di sviluppare le abilità comunicative, di comprensione e di scrittura, di ampliare il lessico specifico riguardante le diverse discipline, di riflettere sugli elementi fondamentali della lingua italiana, di migliorare l'italiano come lingua dello studio e di facilitare la preparazione di verifiche scritte ed orali.

REVISIONE ANNUALE DEL PAI

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Inclusione è costituito con Decreto del Dirigente Scolastico e svolge le seguenti funzioni:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione;

Ogni anno, il GLI formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio Docenti.

La revisione del PAI deve essere effettuata entro il mese di giugno.

PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	4
Totali	12
1% su popolazione scolastica	962
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		40
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:	no				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro: Partecipazione ad iniziative di formazione promosse da C.T.S. E/O altri enti.	sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola è una comunità educante in cui convivono più soggetti (il Dirigente Scolastico, i Docenti, il personale ATA, lo studente e i suoi genitori), uniti da obiettivi comuni. Tutta la comunità educante è quindi coinvolta nel cambiamento inclusivo, particolare attenzione sarà riservata alla **centralità dell'alunno**, notevole importanza avrà poi, la relazione educativa che dovrà essere efficace. Un ruolo chiave avranno i docenti, che sempre più dovranno delinearli come **"facilitatori" di apprendimenti**. Solo attraverso **la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica**, attraverso l'assunzione di specifici impegni, ciascuno per la propria parte di competenza e responsabilità potrà realizzarsi l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proporre una didattica inclusiva significa anche instaurare relazioni significative a livello professionale con i colleghi, con il personale assistenziale, con i familiari, con gli operatori sociali e sanitari. Ciò significa capacità di ascolto, di empatia professionale e personale, di riconoscimento della dignità professionale dell'altro, di mediazione, di decisione comune, di soluzione di conflitti e di comunicazione. Molto importante ed estremamente delicato sarebbe imparare a **lavorare in team**. Non è fondamentale produrre soluzioni, quanto invece ridurre gli ostacoli emotivi, cognitivi, organizzativi rendendo possibile scambi interattivi di idee, energia e professionalità fondamentali per il benessere e la riuscita dei nostri alunni con disagio.

Uno degli obiettivi primari di una scuola inclusiva dovrebbe essere quello di proporre metodi di studio e di apprendimento non più esclusivamente centrati sulla trasmissione orale o scritta, ma puntare sull'uso di una **metodologia e strumentazione didattica varia e coinvolgente** in cui gli alunni abbiano un ruolo attivo in un'ottica di **apprendimento cooperativo e significativo**. L'insegnante spesso è chiamato ad essere un facilitatore di apprendimenti più che un dispensatore di saperi. Sarebbe importante imparare a costruire nel soggetto che apprende un **atteggiamento metacognitivo**, aiutare e stimolare l'alunno alla consapevolezza e all'importanza dell'impegno nel raggiungimento di un obiettivo è di vitale importanza. Il feedback sociale che l'adulto fornisce allo studente sulla prestazione è fondamentale: una conferma psicologica del proprio valore, al di là delle sue capacità e dell'esito della prova. Ogni studente, ma in particolare quelli più fragili hanno bisogno di conservare e fortificare la propria autostima anche se la valutazione non è del tutto positiva,

di non compromettere la relazione con l'insegnante imparando ad accettare più serenamente le informazioni riguardanti i propri limiti e gli eventuali miglioramenti rispetto alle precedenti performance. Diventare un insegnante metacognitivo significa anche **insegnare l'autoregolazione, l'automonitoraggio, il planning, le strategie per prendere appunti o per memorizzare**. Alcune variabili psicologiche non sono da sottovalutare nel processo di insegnamento- apprendimento. Aiutare l'alunno a considerare gli insuccessi come uno stimolo per impegnarsi di più. Manifestare stati emotivi positivi verso un compito, credere in un risultato positivo, adottare strategie efficaci e migliorarle dopo un insuccesso sono comportamenti da insegnare ai nostri alunni. Un alunno che crede di essere scarsamente intelligente e di non poter far nulla per migliorare cercherà di evitare il più possibile situazioni di valutazione dalle quali si aspetta esiti negativi. Un ragazzo che ha imparato a credere nelle proprie abilità anche se diverse, nel proprio impegno non si lascerà sfuggire un'occasione per imparare.

Diventare insegnanti metacognitivi, comprendere la psicologia del proprio studente e favorire la creazione di un ambiente in cui ognuno sia disposto a credere di poter migliorare il proprio apprendimento è un processo entusiasmante, ma lungo che presuppone confronto, sensibilità, impegno e una formazione continua.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

In una prospettiva inclusiva è necessario che la valutazione non assuma carattere costantemente formativo, ma sia una **valutazione utile per l'apprendimento**, capace di supportare il singolo alunno nel processo didattico e di generare un feedback costante per l'insegnante stesso rispetto ai propri processi di insegnamento. Le forme di verifica dovranno essere **coerenti con la prospettiva inclusiva**, valorizzando la **personalizzazione delle forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Sarà necessario imparare ad utilizzare PEI e PDP per adeguare la valutazione al percorso personale degli allievi in situazione di disagio. Sarà fondamentale adottare misure dispensative e compensative, così come previsto dalla normativa, non solo come atto burocratico, ma dando pieno valore didattico alla flessibilità e alla diversità delle forme di elaborazione del pensiero. La valutazione dovrà inoltre sviluppare processi metacognitivi nell'alunno: pertanto il feedback dovrà essere continuo, formativo e motivante, mai punitivo e censorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Nel prossimo anno scolastico 2017-2018 si continuerà a facilitare l'inserimento dell'alunno diversamente abile con autismo F. P. nella futura classe 3B, anche attraverso percorsi già sperimentati nel corso del corrente anno scolastico con particolare attenzione alla progettazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro idoneo alla sua patologia e in grado di valorizzare le sue potenzialità. Nella futura classe 4H, per ciò che concerne l'alunno M. E., si continuerà a curare con particolare attenzione la costruzione dell'apprendimento attraverso

forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e del lavoro scolastico. Nel corso del prossimo anno scolastico si lavorerà per rendere il sistema scolastico maggiormente flessibile in termini di tempi, orari, spazi e gruppi di apprendimento, per garantire la necessaria personalizzazione dei percorsi scolastici a tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche non siano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Non sono previste forme di collaborazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola gestisce i rapporti con la famiglia costruendo un rapporto di fiducia e scambio mirato alla restituzione di un'immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse in una prospettiva che guarda ad un futuro di maggiore autonomia; dovrebbe anche riconoscere ed attivare le risorse della famiglia per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e delle strategie. Comunicare ai genitori obiettivi didattici, le strategie di intervento, i criteri di valutazione e i risultati conseguiti, costituisce un aspetto sensibile della relazione con le famiglie. Riuscire a descrivere il più correttamente possibile l'inserimento dell'alunno, la sua progressione negli apprendimenti rilevata dall'osservazione in itinere e comunicare le sue difficoltà resta un esercizio estremamente delicato. E' in questa comunicazione che la scuola nella figura del docente si impegnerà a mostrare ai genitori la sua professionalità, esplicitando il nesso fra gli obiettivi mirati e il reale apprendimento dell'allievo. Il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative dovrà quindi diventare sempre più sinergico e consultivo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Nel corso del prossimo anno scolastico 2017-2018, si elaborerà un curriculum che valorizzerà l'idea della diversità come risorsa, attraverso la promozione di percorsi e progetti inclusivi. Obiettivo della didattica inclusiva sarà quello di valorizzare le differenze *nel* e *del* gruppo, facendole collaborare, dando modo a ciascuno di partecipare esprimendo tutte le proprie potenzialità nel confronto con gli altri e non isolandosi nel lavoro individuale. Promuovere un

percorso formativo inclusivo ed equo significherà fornire aiuti necessari a chi realmente ne ha bisogno, aiuti che non devono essere uguali per tutti, ma realmente efficaci e in grado di fare apprendere meglio l'alunno e farlo partecipare in maniera significativa al contesto sociale di appartenenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale. Si continuerà a riservare la debita attenzione, alle risorse umane e materiali già individuate all'interno del Liceo e compatibilmente con la disponibilità finanziaria, si tenterà di potenziare ed innovare ove necessario anche tramite il confronto con altre realtà territoriali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si farà ricorso alle risorse assegnate dal Ministero, ma si tenterà anche di ottenere la collaborazione economica e/o logistica di altri enti, per la realizzazione di progetti specifici, ove previsti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sarà dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo anche attraverso una possibile attivazione di un percorso di "alternanza scuola-lavoro", attraverso le attività della funzione strumentale per l'orientamento e l'eventuale elaborazione di progetti specifici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017

ALLEGATI

I seguenti allegati sono una proposta operativa e hanno lo scopo di offrire un supporto concreto al Consiglio di Classe, alla famiglia e ai soggetti coinvolti nel percorso di apprendimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

1. Modello PDP per alunni con DSA
2. Modello PDP per alunni con BES (generico)
3. Modello PDP per alunni con svantaggio Socio Culturale
4. Griglia di osservazione scuola secondaria
5. Questionario per i genitori che presentano diagnosi di DSA
6. Assenso famiglia sulle modalità di valutazione dell'alunno/a
7. Scheda acquisto CTS
8. Scheda prestito CTS



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"

*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di
Macerata, L'Aquila e Urbino*

Codice meccanografico **APPS02000E**

Codice fiscale **82001310448**

Codice Univoco dell' Ufficio **UFONJB**



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

REDATTO AI SENSI DELLE LINEE GUIDA ALLEGATE AL DM 12 LUGLIO 2011

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

1) DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data...

	da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2) FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Letture		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:			

Altro	Ulteriori disturbi associati:
	Bilinguismo o italiano L2:
	Livello di autonomia:

3) DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4) VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua straniera			
....			
....			
....			
....			
....			
....			
....			

San Benedetto del Tronto, _____

Il docente coordinatore

I Docenti componenti il Consiglio della classe

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali.
- ✚ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" .
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo.

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità eccessiva dei compiti a casa
- ✚ l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ✚ lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ✚ sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner

- + calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- + registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- + software didattici specifici
- + Computer con sintesi vocale
- + vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- + strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- + modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- + modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- + riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- + usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- + strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- + fotocopie adattate
- + utilizzo del PC per scrivere
- + registrazioni
- + testi con immagini
- + software didattici
- + altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"

*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di
Macerata, L'Aquila e Urbino*



Codice meccanografico **APPS02000E**
Codice fiscale **82001310448**
Codice Univoco dell' Ufficio **UFONJB**



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

P.D.P. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

A.S. _____

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / _____

Classe: _____

Coordinatore di classe: _____

5) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

DA PARTE DI:

➤ SERVIZIO SANITARIO /SERVIZI SOCIALI

Si allega eventuale documentazione del

➤ CONSIGLIO DI CLASSE

Verbale n. _____ del _____

➤ SEGNALAZIONE DA PARTE DELLA FAMIGLIA

Prot. del _____

6) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetente, interessi,...)

7) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE

(Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste, ecc.)

PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a scuola

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro... ..
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro... ..
-
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro... ..
.....
.....

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)
MATERIA				
MATERIA				
MATERIA				

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)
MATERIA				
MATERIA				
MATERIA				

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)
MATERIA				
MATERIA				
MATERIA				

ALTRO TIPO DI INTERVENTO (per esempio su area emotiva, comportamentale, relazionale, ecc...)

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative strategie, parametri e criteri per la verifica/valutazione

MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	
D1	Dispensa dalla lettura ad alta voce
D2	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura (scuola primaria)
D3	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo (scuola primaria)
D4	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura
D5	Dispensa dal ricopiare dalla lavagna
D6	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, dei verbi, delle poesie
D7	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D8	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D9	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D10	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta
D11	Concordare modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D12	Concordare tempi e modalità delle interrogazioni
D13	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D14	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D15	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D16	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D17	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D18	Altro.....

STRUMENTI COMPENSATIVI	
C1	Utilizzo di computer , Tablet, scanner
C2	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)

C3	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4	Utilizzo del registratore
C5	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo
C6	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11	Altro.....

STRATEGIE UTILIZZATE	
S1	Apprendimento collaborativo e lavori di gruppo
S2	Tutoraggio tra pari
S3	Facilitazioni sui contenuti con uso di schemi, sintesi, immagini, ecc.
S4	Uso di mappe
S5	Uso di strategie e canali multimediali
S6	Indicazioni sul metodo di studio (sottolineare parole chiave, note a margine, ecc...)
S7	Sintesi di spiegazione fatta al termine della lezione
S8	Prima di iniziare la nuova lezione spendere qualche minuto a rivedere la lezione precedente, effettuando i dovuti collegamenti
S9	Interrogazione programmata
S10	Didattica laboratoriale
S11	Consegna anticipata del testo in vista di un'esercitazione
S12	Consegna anticipata di schemi grafici relativi all'argomento che si andrà a sviluppare
S13	Dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi
S14	Interrogare riducendo o frammentando la quantità di contenuto
S15	Rinforzo continuo per aumentare il livello di autostima dell'alunno
S16	Altro.....

NB: In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013 in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO

(per la scuola sec. di II gr.)

_____, li _____

Piano Didattico Personalizzato alunni con BES (fascia D, Svantaggio Socio Culturale)

ANNO SCOLASTICO:

DATI GENERALI STUDENTE

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnanti di classe	
Scolarizzazione pregressa	
Rapporti scuola-famiglia	

OSSERVAZIONE SUCCESSIVA ALLA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE

(a cura del coordinatore di classe)

- Non conosce la lingua italiana ma intuisce il significato del linguaggio non verbale

- Sa organizzare le proprie esperienze e le sue conoscenze in campo cognitivo

- Parziale conoscenza della lingua italiana

- Motivazione all'apprendimento

- Scarsa o mancata conoscenza della lingua italiana
- Cultura diversa
- Scarsa motivazione all'apprendimento
- Difficoltà a rispettare le regole della classe
- Problemi disciplinari
- Discipline che l'alunno è in grado di seguire:
- Discipline nelle quali l'alunno mostra particolari difficoltà :

Per quanto riguarda la lingua italiana l'alunno si colloca al livello:

LIVELLO 0	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<p>Studente senza alcuna conoscenza della lingua</p>	<p>Studente che ha appreso i primi elementi della lingua italiana</p>	<p>Studente che comunica con la lingua italiana</p>	<p>Studente che usa la lingua per apprendere</p>

INSERIMENTO

Lo studente è iscritto a scuola:

Dall' inizio dell'anno scolastico;

In data:

è stato inserito nella classe:

in quanto il livello globale di maturazione è adeguato \ non è adeguato all'età anagrafica corrispondente.

Inoltre, analizzata la situazione di tutte le sezioni di pari classe, valutati i bisogni e le risorse disponibili, è stato inserito nella Sezione, in quanto:

- al momento è la classe che presenta le migliori condizioni di ricettività
- è presente l'insegnante di Sostegno
- può contare su aiuti forniti da alunni della stessa nazionalità
- altri motivi:

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO

(Con particolare attenzione all'orario del laboratorio tenuto dal mediatore \ facilitatore linguistico.)

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO

**DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI
DI CLASSE**

AREA	DIFFICOLTÀ RILEVATE

OSSERVAZIONE DI ULTERIORI ASPETTI SIGNIFICATIVI

MOTIVAZIONE			
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA			
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti	<input type="checkbox"/> Molto	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata

compensativi e delle misure dispensative		Adeguata		
Autonomia nel lavoro		<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...		<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi		<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)		<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)		<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Altro :				

DIDATTICA PERSONALIZZATA (vengono evidenziate solo le discipline in cui vengono adottati gli strumenti compensativi e \ o dispensativi)

PER GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DI OGNI DISCIPLINA SI FACCIA RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI DI CLASSE CONSEGNATE AGLI ATTI

DISCIPLINE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	MODALITÀ DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
ITALIANO E LATINO	PC + sintesi vocale per le verifiche; grammaticale, logica e del periodo; ecc... da personalizzare	Copiare dalla lavagna; Prendere appunti; ecc... da personalizzare	Per le prove scritte: PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale e grammaticale; da personalizzare	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale; non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali; ecc... da personalizzare

STORIA E GEOGRAFIA	PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale; uso di mappe concettuali e mappe mentali .	Dispensare quantità dallo studio domestico; dispensa dal prendere appunti .	Verifiche personalizzate ; esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare), V-F, Si-No,	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale;
INGLESE	PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale; uso di mappe concettuali e/o mentali; schema; tabella dei tempi verbali.	Riduzione della quantità di studio domestico; dispensa dal prendere appunti; dispensa dalla lettura ad alta voce;	Verifiche personalizzate ; esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare).	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale;

DISCIPLINE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	MODALITÀ DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
MATEMATICA E FISICA	Calcolatrice + PC (all'occorrenza se la tipologia di verifica lo richiede e sintesi vocale); tabelle e formulari per ogni esigenza (formule geometriche ecc.) ; tabelline; mappe concettuali e mentali.	Dispensare quantità dallo studio domestico; Ridurre il carico di compiti scritti. Studio mnemonico delle tabelline.	PC + sintesi vocale per le verifiche ; vocabolario multimediale ; grammatica: esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare), V-F, Si-No, match risposte multiple, risposte chiuse	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale ; non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali ,
SCIENZE	PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale;	Dispensare quantità dallo studio domestico; dispensa dal	Verifiche personalizzate ; esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale ;

	uso di mappe concettuali; uso di mappe mentali	prendere appunti	integrare), V-F, Si-No, match risposte multiple, risposte chiuse ; la verifica scritta può essere compensata oralmente .	non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali ; la verifica scritta può essere compensata oralmente .
DISEGNO TECNICO	PC + sintesi vocale per le verifiche	Riduzione della quantità di studio domestico; dispensa dal prendere appunti; dispensa dalla lettura ad alta voce	Verifiche personalizzate ; esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare)....	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale ; non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali
DISCIPLINE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	MODALITÀ DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
ARTE	PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale; uso di mappe concettuali; uso di mappe mentali; uso di tabelle dei tempi verbali; tabelle per l'analisi grammaticale, logica, del periodo.	Dispensare quantità dallo studio domestico; dispensa dal prendere appunti	PC + sintesi vocale per le verifiche ; vocabolario multimediale ; grammatica: esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare), V-F, Si-No, match risposte multiple, risposte chiuse	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale ; non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali ,
RELIGIONE CATTOLICA	PC + sintesi vocale per le verifiche; vocabolario multimediale...	Riduzione della quantità di studio domestico; dispensa dal prendere appunti; dispensa dalla lettura ad alta voce...	Verifiche personalizzate ; esercizi a completamento, <i>cloze</i> (frasi da completare o integrare)..... .	Si valuterà il contenuto e non la forma sia nello scritto che nell'orale.....

BENI E RISORSE DISPONIBILI:

(eliminare le voci che non ci interessano)

PERCORSI E MATERIALI SPECIFICI	ATTIVITA' DIDATTICA PREDISPOSTA	TEMPI E MODALITA'
COMPRESENZA INSEGNANTI CURRICULARI		
PRESENZA INSEGNANTE DI SOSTEGNO		
FACILITATORE CULTURALE \ SOSTEGNO LINGUISTICO		
DIDATTICA A CLASSI APERTE		
INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES IN PROGETTI DI ALTRE SEZIONI		

Questo Piano Didattico Personalizzato ha durata (per i mesi di ...)_____

PATTO CON LA FAMIGLIA\STUDENTE

Si concorda la seguente collaborazione con la famiglia:

- aiuto da parte di un familiare/tutor
- strumenti informatici (videoscrittura, sintesi vocale, software specifici...)
- libri digitali
- rapporti con i docenti/coordinatore
- dispensa da alcuni compiti assegnati
- riduzione dei compiti assegnati
- supporto nella preparazione alle verifiche.....

Docenti \ Il Coordinatore

I genitori \ Studente

DATA _____



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizi
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"

*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di
Macerata, L'Aquila e Urbino*



Codice meccanografico **APPS02000E**

Codice fiscale **82001310448**

Codice Univoco dell' Ufficio **UFONJB**



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

GLIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Scuola secondaria 2°

ANNO SCOLASTICO

Alunno (cognome/nome)
Luogo e data di nascita *
Residenza (città/via) *
Telefono *
Sesso	<input type="checkbox"/> maschile <input type="checkbox"/> femminile
Istituto
Ordine di scuola	<input type="checkbox"/> 1° Grado <input type="checkbox"/> 2° Grado
Plesso
Classe
Frequenza	<input type="checkbox"/> saltuaria <input type="checkbox"/> regolare
Rapporti con la famiglia	<input type="checkbox"/> saltuari <input type="checkbox"/> regolari <input type="checkbox"/> collaborativi
Insegnante Osservatore/ Team docenti
Data di osservazione

AREA DEL COMPORTAMENTO

<i>comportamento personale</i>	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Rispetta le regole di comportamento					
Mostra atteggiamenti provocatori, oppositivi.					
Mostra fiducia nelle proprie capacità					
Altro.....					
.....					
.....					
.....					
.....					

<i>comportamento sociale/partecipazione</i>	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Disponibile alla collaborazione con coetanei					
Disponibile alla collaborazione con adulti					
Trascina altri verso il comportamento deviante					

Presenta atti di bullismo e discriminatori					
Mette in atto comportamenti di evitamento					
Dimostra attenzione e partecipazione alle attività scolastiche					
Ha avuto ripetute ammonizioni scritte					
Altro.....					

AREA DELL'AUTONOMIA

	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Autonomia personale, (es. cura della persona...)					
Autonomia sociale (sapersi muovere in diversi contesti sociali,...)					
Autonomia nelle attività didattiche					
Necessita di semplificazioni					
Necessita di strumenti specifici (<i>Specificare</i>)					

AREA DELLA COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO

	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Ha difficoltà nella comprensione di informazioni verbali					
Ha difficoltà nell'espressione di informazioni verbali					
Altro					

Da eliminare AREA DELLA COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO (in caso di alunni stranieri)

	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Utilizza prevalentemente la lingua d'origine					
Utilizza indifferentemente lingua italiana e lingua d'origine					
Si esprime correttamente in lingua italiana					
Comprende la lingua italiana orale					
Comprende la lingua italiana scritta					
Altro					

AREA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

<i>comprensione</i>	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Ha difficoltà nella conoscenza lessicale					
Ha difficoltà nella comprensione semantica					
Ha difficoltà nella comprensione d'ascolto					
Altro.....					
<i>attenzione</i>	<i>prolungata</i>	<i>mediata</i>	<i>alternata</i>	<i>Tempi ridotti</i>	<i>inesistente</i>
L'attenzione è :					
Altro.....					
<i>memoria</i>	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Ha difficoltà nella memoria di lavoro					
Ha difficoltà nella memoria a breve termine					
Ha difficoltà nella memoria a lungo termine					
Ha difficoltà nella memoria verbale					
Ha difficoltà nella memoria uditiva					
Ha difficoltà nella memoria visuo-spaziale					
Ha difficoltà nella memoria cinestetica					
Altro.....					
<i>modi dell'apprendimento</i>	<i>SI</i>	<i>Spesso</i>	<i>A volte</i>	<i>Raramente</i>	<i>NO</i>
Ha difficoltà a portare a termine il lavoro in tempi adeguati					

Altro.....

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	Discipline preferite:	
	Discipline in cui riesce:	
	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
	Desideri e/o bisogni espressi:	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche:	
PUNTI DI FORZA DEL GRUPPO CLASSE	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	Per le attività disciplinari
		Per attività extrascolastiche

Osservazione in forma conclusiva	X
ALUNNO SEGUITO DAI SERVIZI SOCIALI	
ALUNNO CON CRITICITA' DISCIPLINARI	
ALUNNO CON DIFFICOLTA' NEGLI APPRENDIMENTI	
ALTRO (Terapie riabilitative, farmacologiche...)	

QUESTIONARIO PER I GENITORI CHE PRESENTANO DIAGNOSI DI D.S.A.

Il Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "B. Rosetti" di S. Benedetto del Tronto, al fine di accelerare la stesura del Piano Didattico Personalizzato, chiede ai genitori di
(cognome e nome), nato a, il di indicare per iscritto tutto ciò che ritengono utile comunicare al Consiglio di classe per favorire un efficace apprendimento del proprio figlio.

In particolare è bene specificare:

- le modalità di studio (come, con chi, tempi, ...)

.....
.....

- difficoltà incontrate

.....
.....

- strategie e strumenti utilizzati

.....
.....

- altro

.....
.....

- per gli alunni delle classi 2[^], modalità di svolgimento delle prove INVALSI

.....
.....

Cognome e nome del genitore (o di chi ne fa le veci)

.....

Data

Firma:.....



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



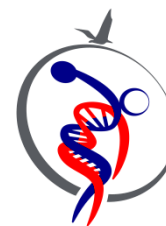
LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"

*Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di
Macerata, L'Aquila e Urbino*

Codice meccanografico **APPS02000E**

Codice fiscale **82001310448**

Codice Univoco dell' Ufficio **UF0NJB**



LICEO SCIENTIFICO STATALE
BENEDETTO ROSETTI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Alla Famiglia

Oggetto: Comunicazione sulle modalità di valutazione dell'allieva/o _____

Il Consiglio della Classe _____ sez. _____ dell'Istituto, comunica alla famiglia dell'allievo in oggetto, che intende adottare nei suoi riguardi:

- una valutazione differenziata ai sensi dell'art. 15 dell'O.M. 90/01
- una valutazione conforme agli obiettivi della classe ai sensi degli artt. 12 e 13 dell'O.M. citata

La famiglia è invitata ad esprimere la sua opinione, inviando all'Istituto una comunicazione scritta entro e non oltre il _____ utilizzando il modulo allegato alla presente.

Se la famiglia comunicherà l'intenzione di non valutare in maniera differenziata l'allieva/o, questi sarà senz'altro valutato conformemente agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, secondo gli artt. 12 e 13 dell'O.M. citata.

Passato il termine indicato, in assenza di comunicazione da parte della famiglia, l'intenzione del Consiglio di Classe verrà ritenuta approvata.

Si allegano informazioni sugli articoli e sulle disposizioni citate. In particolare, alleghiamo informazioni sugli effetti della valutazione "differenziata" o "conforme" ai fini degli Esami di Stato .

Siamo disponibili per ogni ulteriore chiarimento.

Il Consiglio di Classe

DOCENTE	MATERIA	FIRMA

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Stefania Marini

San Benedetto del Tronto, _____

I sottoscritti _____

in qualità di _____

dell'allieva/o _____

iscritto alla classe _____ sez. _____ del Suo Istituto,

DICHIARANO

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> di accettare
<input type="checkbox"/> di non accettare |
|--|

la decisione del Consiglio di Classe sulla valutazione dell'allieva/o in questione, e quindi desiderano che venga valutata/o in maniera:

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> differenziata (ai sensi dell'art. 15 dell'O.M. n° 90/01)
<input type="checkbox"/> conforme agli obiettivi della classe (ai sensi degli artt. 12 e 13 dell'O.M. citata) |
|--|

Firme _____

ALCUNE INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

Gli alunni in situazione di handicap (a norma delle Ordinanze Ministeriali 38/99 e 90/01, che sostituiscono le precedenti regolamentazioni) possono essere valutati ai sensi:

- Degli articoli 12 e 13 – preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali (negli anni passati si parlava di art. 12);
- Dell'articolo 15 – P.E.I. diversificato in vista di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (negli anni passati si parlava di art. 13);

Nota: nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata.

Quando un Consiglio di Classe intende adottare una valutazione differenziata (art.15), deve darne notizia alla famiglia; la famiglia, entro un termine fissato dalla scuola, deve comunicare formalmente il suo assenso o il suo dissenso;

- se dalla famiglia non giunge nessuna comunicazione, la proposta di valutazione differenziata si intende accettata;
- se la famiglia esprime dissenso rispetto alla scelta del consiglio di classe, l'alunno deve essere valutato ai sensi degli articoli 12 e 13, cioè con modalità conformi a quelle previste dai programmi ministeriali.

Che percorso scolastico possono fare gli allievi in situazione di handicap?

	<i>Valutazione conforme</i>	valutazione differenziata
Articoli	artt. 12 e 13, O.M. 90/01	art. 15, O.M. 90/01
Obiettivi	Quelli stabiliti nella programmazione valida per tutta la classe e derivati dai programmi ministeriali;	Quelli individuati dal PEI e concordati tra insegnanti, operatori ASL, famiglia;
Valutazione durante l'anno scolastico e finale (pagella)	Come previsto nella programmazione della classe; non è comunque vietata una personalizzazione delle modalità di verifica, a seconda delle diverse difficoltà e possibilità dell'allievo. Il sistema di valutazione rispecchia il livello di apprendimento riferito ai programmi ministeriali ed è paragonabile a quello dei compagni di classe.	Il Consiglio di Classe osserva i risultati dell'apprendimento facendo riferimento al PEI e li valuta attribuendo i voti sulla pagella e sul registro generale utilizzando la seguente dicitura: <i>"la presente votazione è riferita al Pei e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 15 dell'O.M. 90/01 <u>Questa formula NON viene riportata sui tabelloni dei voti che vengono resi pubblici e affissi né, di norma, nei pagellini di metà quadrimestre.</u></i>

Esame Stato	di Gli alunni sono ammessi agli esami di Stato, se arrivano agli obiettivi minimi previsti nella programmazione della loro classe	Se vengono raggiunti gli obiettivi previsti dal PEI, gli allievi vengono ammessi all'esame di Stato, e svolgono prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del Regolamento, si fa rinvio a quanto dell'O.M. n. 29/2001 previsto dall'art. 17 comma 4. .
-------------	--	---

Il sistema di valutazione adottato andrebbe mantenuto per tutto l'anno scolastico, a meno di eventi di eccezionale gravità o importanza. Allo stesso tempo, ricordiamo che la decisione presa dal Consiglio di Classe (e approvata dalla famiglia dell'allievo) è valida per un solo anno scolastico, e quindi può essere modificata (o riconfermata) nei primi mesi di scuola.

Nell'esaminare le diverse possibilità di valutare l'allievo, dobbiamo senz'altro avere a cuore il suo futuro di persona autonoma e, allo stesso tempo, tenere presente il senso profondo che questa scelta ha per lo studente.

- Proviamo ad immaginare se, ricevendo voti "normali", egli si possa sentire "come gli altri", o, al contrario, avere di sé un'impressione limitante e negativa di "inadeguatezza, insufficienza, sconfitta".
- I voti "differenziati" potrebbero avere un'influenza positiva (evitare stress, offrire un'immagine di successo negli obiettivi importanti, personalizzare l'apprendimento) ma anche negativa (essere troppo consolatori e comunque "falsi", essere poco stimolanti sul piano dell'apprendimento e dell'integrazione).

Scheda finalizzata alla richiesta di strumenti, ausili e software didattico per gli alunni disabili²

DATI ISTITUTO SCOLASTICO

NOME COMPLETO DELLA SCUOLA		
INDIRIZZO..... Via		
Città (e Provincia) CAP		
Sito Web e mail.....		
TIPO DI SCUOLA.....		
PLESSI COINVOLTI		
ORDINI COMPRESI		
<input type="checkbox"/> Materna	<input type="checkbox"/> Elementare	<input type="checkbox"/>
Media		
INFORMAZIONI SULL'INSEGNANTE REFERENTE COINVOLTA NELL'ESPERIENZA		
COGNOME.....		
NOME.....		
telefono		
e-mail.....		
<input type="checkbox"/> specializzata	<input type="checkbox"/> curricolare	<input type="checkbox"/>
ruolo		
Livello di competenza relativa alla risorsa/strumento richiesto		
<input type="checkbox"/> nessuna	<input type="checkbox"/> superficiale	
<input type="checkbox"/> specifica		

QUADRO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI (Breve descrizione finalizzata alla comprensione dell'esperienza per la quale è necessario lo strumento/risorsa)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

- L'uso dello strumento/risorsa è coerente con le indicazioni definite nel PEI dell'alunno
- Indicare in sintesi quali sono gli elementi funzionali del Pei nei quali lo strumento/risorsa si inserisce.
 -
 -
 -

² Ogni settimana, il giovedì dalle 15.30 alle 18.30, gli insegnanti specializzati che collaborano con il CRH, qualora risulti complessa la valutazione d'uso dell'ausilio, strumento, software specifico, sono a disposizione per suggerimenti, consigli, indicazioni.

ALUNNO DESTINATARIO DEL PROGETTO

.....

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

.....
.....
.....
.....

IPOTESI DI SOLUZIONE

.....
.....
.....
.....

LINEE DI INTERVENTO E METODOLOGIE E

.....
.....
.....

TEMPI

(Specificare se si tratta di utilizzo per tutto il ciclo scolastico o se per un anno, ecc...)

.....

PERSONALE COINVOLTO

- Insegnati di sostegno,
- insegnanti curricolari,
- assistenti comunali,
- esperti esterni *(indicare quali)*
- Altro *(indicare)*

EVENTUALI STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI MISURAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PRODOTTO UTILIZZATO

- Osservazione soggettiva
- Osservazioni sistematiche,
- grafici, schede, griglie
- altro.....

.....

DESCRIZIONE E COSTO DEL MATERIALE RICHIESTO

Nome del prodotto	Descrizione <i>(es. tastiera semplificata, mouse,</i>	Quantità	Costo unitario <i>Compreso IVA)</i>	Costo Totale <i>(Compreso IVA)</i>
-------------------	--	----------	--	---------------------------------------

	software, touch screen, ausilio per non udenti ecc...)			

Se non si hanno informazioni sul costo degli ausili e del software o sulle aziende fornitrici si prega di contattare la referente del CRH, prof.ssa Serafina Olmo presso l'Ipsia (0735 780525)

data.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....



C. T. I.
 Centro Territoriale Integrazione scolastica
www.retecrh.org
 e mail retecrh.org@tiscali.it



SERVIZIO MATERIALE : scheda prestito

Si consegna il seguente materiale all'insegnante
 per conto della scuola.....

CODICE	TITOLO	TIPOLOGIA	DATA CONSEGNA	DATA RESTITUZIONE

Il materiale viene consegnato in ottimo stato e perfettamente funzionante.
 Si precisa che il suddetto deve essere riportato prima della chiusura dell'anno scolastico in corso e nelle stesse condizioni di funzionalità. L'insegnante che chiede il prestito ne è direttamente responsabile.

Dichiaro di aver ricevuto il suddetto materiale in perfetto stato.....

Data.....

Firma del collaboratore del CRH che effettua il prestito

.....



CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOL.
 POLO TECNOLOGICO
 IPSIA
 SAN BENEDETTO DEL TRONTO



SOMMARIO

P.A.I. Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2017/2018

Finalità

Premessa: che cosa sono I bisogni educativi speciali

Modalità operative

PAI per ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

1. Certificazione di handicap
2. Diagnosi Funzionale (DF)
3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)
5. Gruppo operative (GO)

Aggiornamento e trasmissione della documentazione

PAI per ALUNNI con DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO

PAI per ALUNNI con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (escluso legge 104/92 e legge 170/10)

PAI per alunni che necessitano di FARMACI

PAI per alunni con HANDICAP TEMPORANE

Difficoltà di deambulazione

Limitazioni nella scrittura e nella parola

PAI per ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Istruzione in sezioni di scuola ospedaliera

Istruzione domiciliare in ospedale

PAI per ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Procedura per l'attivazione e la gestione del servizio

Riferimenti normativi

PAI per situazioni particolari

Pai per ALUNNI STRANIERI

Iscrizione dello studente

Assegnazione alla classe

Procedura di accoglienza

Il percorso personalizzato

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Procedure di valutazione

REVISIONE ANNUALE DEL PAI

PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

ALLEGATI